

Dopo l'appello anti-grandi opere

## IL PARADOSSO DELLA PIANA

di **Alessandro Petretto**

L'appello dei sindaci dei Comuni di Sesto e Campi al presidente della Regione Enrico Rossi, per indurlo a rivedere le decisioni di pianificazione per cancellare il termovalorizzatore di Case Passerini e, sostanzialmente, anche la nuova pista dell'aeroporto di Firenze, rappresenta un caso emblematico di «fallimento» dell'intervento pubblico nell'economia, a lungo studiato dalle teorie economiche. Le conseguenze pratiche dell'eventuale revisione della decisione, a suo tempo presa dopo un lungo dibattito, sul ciclo dei rifiuti e in termini di violazione di contratti sottoscritti con imprese private, sono state messe perfettamente in luce dall'intervento del presidente di Confservizi Cispel Toscana, Alfredo De Girolamo, sul *Corriere Fiorentino* di domenica. E non vi sarebbe molto da aggiungere se non fosse che qualche riflessione più generale potrebbe essere opportuna. Il fenomeno che determina la contraddizione di una politica economica, volta al benessere dei cittadini, e che invece si dimostra incapace di migliorare le condizioni degli stessi, è noto in teoria economica come *no-commitment* dei politici, interessati all'acquisizione del consenso nel breve termine. L'intervento pubblico in economia nasce dall'esigenza di correggere le dinamiche del mercato per immettervi considerazione di benessere sociale. Ma tale correzione deve innestarsi nella logica delle decisioni che il sistema privato formula, in modo che il risultato di queste ultime sia coerente con l'obiettivo sociale. A tal fine il settore pubblico, la pubblica amministrazione, sottoscrive contratti a lunga scadenza con privati, opportunamente selezionati con evidenza pubblica, per la fornitura di beni e servizi che operano come fattori produttivi per assicurare i beni pubblici alla collettività. L'impresa che gestisce un termovalorizzatore fa esattamente questo: fornisce input per un complesso processo produttivo alla fine del quale vi è un ambiente del territorio più sano. Anche i contratti che regolano il conferimento in discarica o la vendita dei propri rifiuti sul mercato tendono a questo risultato, ma, come ben detto da De Girolamo, di queste due sbrigative soluzioni non c'è da essere orgogliosi e menar vanto in giro per il mondo. In linea generale, dunque, i contratti a lunga scadenza, su cui si basa la politica economica, sono efficienti solo se gli impegni assunti dalle parti sono credibili.

continua a pagina 13



## IL PARADOSSO DELLA PIANA

---

SEGUE DALLA PRIMA

Se una delle due parti non è in grado di mantenere questi, avvengono due conseguenze: o l'esito dei contratti non consente i risultati sperati o, più probabilmente, i contratti stessi non saranno sottoscritti. Nel caso dei contratti di fornitura, il sistema privato o sconta anticipatamente questa mancanza di credibilità del contraente pubblico e «si sfilia», o persegue, se il contesto lo consente, scorciatoie collusive coi politici stessi. È paradossale che questa idea di venir meno agli impegni sia perseguita proprio da politici che si dichiarano di sinistra e che quindi dovrebbero essere interessati al successo dell'intervento pubblico nell'economia piuttosto che al suo fallimento.

**Alessandro Petretto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA